



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;

VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

VISTA la Legge 22.02.1994, n.146 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 1993";

VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 del Dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. 10/2000;

VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot.n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 35, comma 2ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

VISTA la nota prot. n. 2739 del 13.05.2013, acquisita al prot. di questo Assessorato al n. 22175 del 13.05.2013, con la quale l'Ufficio del Commissario Straordinario delegato "per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sicilia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 30.03.2010" ex DPCM 10 dicembre 2010, con la quale è stato invitato il Servizio 1 VAS/VIA a partecipare alla Conferenza dei Servizi per il giorno 21.05.2013, al fine di conseguire tutti i prescritti atti autorizzativi e di assenso, necessari all'intervento in oggetto. Con la suddetta nota è stata trasmessa n. 1 copia cartacea del progetto esecutivo SRI63 "Interventi in contrada Raneddi" nel Comune di Pachino (SR);

VISTA la nota prot. ARTA n. 22920 del 17.05.2013, con la quale il Servizio 1 VAS/VIA in riferimento alla suddetta Conferenza dei Servizi ha comunicato che il progetto in esame deve essere assoggettato alla procedura di VIA ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 3017 del 21.05.2013, acquisita al prot. di questo Assessorato al n. 23782 del 22.05.2013, con la quale l'Ufficio del Commissario Straordinario ha trasmesso copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 21.05.2013, con allegati i seguenti pareri resi:

- parere favorevole dell'Ufficio Genio Civile di Siracusa, prot. n. 177892 del 21.05.2013;
- parere favorevole con condizioni dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, prot. n. 695 del 20.05.2013;
- parere favorevole del Servizio 5 - Demanio Marittimo - DTA, prot. n. 23229 del 21.05.2013;
- parere di richiesta autorizzazione procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 del Servizio 1 VAS/VIA - DTA, prot. n. 22920 del 17.05.2013;

- parere favorevole in relazione esclusivamente agli aspetti urbanistici ed edilizi comunale del Comune di Pachino - Ufficio Tecnico Settore V°, prot. n. 14118 del 18.05.2013;
- parere favorevole con condizioni della Provincia Regionale di Siracusa - X Settore - Territorio e Ambiente, prot. n. 14/GEO del 20.05.2013;
- parere favorevole della Capitaneria di Porto di Siracusa, prot. n. 8623 del 20.05.2013.

VISTA la nota prot. n. 3845 del 26.06.2013, acquisita al prot. di questo Assessorato al n. 29362 del 01.07.2013, con la quale l'Ufficio del Commissario Straordinario ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto SR 163 "Interventi in contrada Raneddi" nel Comune di Pachino (SR), trasmettendo contestualmente la seguente documentazione:

- copia dell'avviso pubblico su la Repubblica del 20.06.2013;
- n. 2 copie della Sintesi non Tecnica;
- n. 1 copia in formato elettronico degli elaborati progettuali conformi all'originale;
- copia di tutti i pareri acquisiti già trasmessi con nota prot. n. 3017 del 21.05.2013;
- copia del Verbale di riunione del 31.05.2013 svoltasi presso gli uffici della Struttura Commissariale, congiuntamente con i Comuni di Avola e Ispica.

CONSIDERATO che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., quelli di cui all'Allegato IV del medesimo decreto qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati sempre nell'allegato IV a seguito della procedura di Verifica di assoggettabili di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che sono state ottemperate le misure di pubblicità di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il rapporto istruttorio prot. n.7228 del 16.02.2015;

VISTI il Progetto Esecutivo, lo Studio di Impatto Ambientale, e la Sintesi non tecnica esibiti dal proponente.

Premesso quanto sopra, dall'esame del carteggio presentato è emerso che l'area costiera in esame ricade nel territorio del Comune di Pachino, e più precisamente nel settore occidentale del centro abitato, nel tratto di litorale compreso tra il Pantano Longarini e Punta Le Grotticelle, e risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto geomorfologico per erosione costiera con fattore di rischio R4 e pericolo P4 (Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico - D.A.R.T.A. n. 385 del 29.09.2009 pubblicato sulla GURS n. 22 del 20.05.2011).

Il Commissario Straordinario Delegato "per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Sicilia" ha affidato l'incarico della progettazione esecutiva delle opere di cui in oggetto ad IN VITALI A (codice intervento SR 163).

Il progetto generale prevede un ripascimento libero per una estensione di 1,5 Km di litorale. In relazione alla disponibilità economica dell'Ente Commissariale viene individuato un 1° stralcio dell'intervento di ripascimento libero per una estensione di 430 m che corrisponde a circa 1/3 del suddetto intervento generale da completarsi comunque entro i successivi due anni. Il 1° stralcio interessa la parte centrale dell'abitato di C.da Raneddi (Granelli), che sulla base dei rilievi batimetrici e topografici risulta essere maggiormente soggetta a fenomeni erosivi.

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente al **quadro di riferimento programmatico** sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.A. n. 6080 del 21.05.1999, che individuano l'area d'intervento nell'Ambito Territoriale n. 17 "Area del tavolato Ibleo" che è stato adottato con D.A. n° 98 del 01/02/2012 ed è in via di approvazione. Nello specifico il sito in esame è ubicato all'interno del "Paesaggio locale 19" dove il valore paesaggistico è legato soprattutto alla presenza dei pantani, delle spiagge e dune residue con la relativa vegetazione. Dall'analisi delle Linee Guida e dello specifico PTP dell'Ambito 17 si evince che il sito interessato dal progetto è ubicato in una zona molto interessante da un punto di vista paesaggistico, naturalistico (è prossimo alla riserva dei Pantani della Sicilia sud orientale) ed archeologico. Si riporta che il progetto, pur inserito in un contesto di particolare interesse, è rispettoso delle emergenze evidenziate dalle Linee Guida del PTPR e dal PTP dell'Ambito 17 ed è, quindi conforme sia al PTP che al regime vincolistico regionale;
- Piano Territoriale della Provincia Regionale di Siracusa il cui progetto di massima è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 93 del 08/11/2011. Secondo la carta di uso del suolo,

l'area limitrofa a quella interessata dagli interventi è di tipo 112 - zone a tessuto rado e di tipo 2131 - colture orticole. Le aree oggetto di intervento sono vincolate, poiché giacenti nella fascia costiera entro 150 m dalla linea di battigia (art. 15 lett. a L.R. 78/1976). Dalla lettura delle carte allegare al P.T.P., non sono state evidenziate incoerenze ed elementi di disarmonia con le indicazioni di questo strumento di pianificazione e, quindi, il progetto è ritenuto perfettamente coerente;

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 20.09.2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 17/11/2006 e con D.A.R.T.A. n. 385 del 29.09.2009 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 22 del 20.05.2011, l'area di progetto ricade all'interno dell'Area territoriale tra il T. di Modica e Capo Passero (084), dove dalla consultazione delle carte dei dissesti e della pericolosità e del rischio geomorfologico n° 15 e 17 non vengono segnalati nelle zone a terra limitrofe problematiche di carattere geomorfologico e/o idraulico. Il tratto di litorale ricade all'interno dell'Unità Fisiografica n. 7 da Isola delle Correnti a Punta Braccetto, e viene classificata con grado di pericolosità P4 e rischio R4;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pachino, adottato con deliberazione del commissario ad acta del 03.03.1978, dalla cui lettura si evidenzia che tutta la zona urbanizzata, prospiciente il litorale in studio rientra nella "Sottozona Ctl-Aree per insediamenti stagionali lungo la fascia costiera". Le opere in progetto sono finalizzate alla ricostituzione e stabilizzazione dell'arenile, conformemente alle previsioni del piano, non presentando nei contenuti e negli obiettivi caratteri di disarmonia;
- Parchi, riserve, zone tutelate. Il sito di intervento non rientra in nessuna area protetta ed è distante circa 300 m dalla Riserva Naturale Orientata Pantani della Sicilia sud-orientale - Zona A e circa 200 m dalla Zona B. Tale Riserva è stata istituita con decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 577 del 27.07.2011, ed è anche stata individuata come SIC, ZPS ed IBA: SIC - ITA 090003 "Pantani della Sicilia sud orientale (distanza dal sito circa 200 m); ZPS - ITA 090029 "Pantani della Sicilia sud orientale , Morghella di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari" (distanza dal sito pari a circa 210 m); IBA 167 - Pantani di Vendicari e di Capo Passero (limitrofo al sito). Si riporta che il progetto essendo al di fuori del perimetro della riserva risulta coerente con il regolamento e le norme di attuazione della riserva.

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente al **quadro di riferimento progettuale** emerge quanto segue:

- Il progetto esecutivo, aggiornato a febbraio 2013, è il 1° Stralcio di un progetto generale riguardante "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio Idrogeologico in località C.da Raneddi del Comune di Pachino (SR) codice intervento SR 163". Importo € 2.000.000,00.
- Si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 1. nel progetto generale il ripascimento libero per una estensione di circa 1,5 Km e un quantitativo di materiale pari a circa 150.000 me;
 2. nel 1° stralcio il ripascimento libero del tratto di litorale gravato dai maggiori dissesti idrogeologici, per una estensione pari a circa 430 m e un quantitativo di materiale pari a circa 54.000 me.

Nello specifico, l'intervento di 1° stralcio, di importo pari a € 1.316.949,11, interessa la parte centrale dell'abitato di Granelli, che sulla base dei rilievi batimetrici e topografici risulta essere maggiormente soggetta ad erosione.

- Il ripascimento è stato dimensionato sulla base del diametro medio dei sedimenti pari a 0,21 mm, considerando il profilo teorico di Dean, e prevede l'avanzamento di 45 m dell'attuale linea di riva con una pendenza di circa il 2.0%. Per il ripascimento si presume l'utilizzo di sabbia prelevata nei fondali antistanti il litorale ad una profondità compresa tra 7,5 e 1 lm; l'estensione dell'area di prelievo è di circa 900 x 250 m, lo scavo riguarderà il primo metro di strato di sabbia.
- Il progetto è previsto che venga realizzato in complessive 3 fasi di lavorazioni, come evidenziato dal Cronoprogramma dei lavori. Nella Fase 1 i lavori interesseranno fin da subito la collocazione degli apprestamenti di sicurezza e la realizzazione dell'area destinata a servizi per la gestione dei lavori, ubicata lungo il litorale in oggetto dove saranno collocati i box servizi/uffici, deposito ecc.. Nella Fase 2 si procederà alle operazioni di ripascimento previa ricognizione del fondo marino interessato ai fini della bonifica di eventuali ordigni bellici. Infine nella Fase 3 si prevede la dismissione del cantiere e l'eventuale ripristino delle aree. Per i lavori è stata prevista una durata di circa 280 giorni naturali e consecutivi.
- Il piano di monitoraggio prevede l'effettuazione di rilievi topografici e batimetrici fino alla isobata - 3,0 m s.l.m.m., nonché di analisi sedimentologiche, prima, durante e dopo l'ultimazione delle opere per un periodo complessivo di 3 anni dall'ultimazione dei lavori. Le attività di monitoraggio comprendono pure il monitoraggio nel corso della fase realizzativa della prateria di Posidonia oceanica e studio delle biocenosi. Al termine dei lavori di ripascimento, è prevista una seconda fase di monitoraggio da confrontare con i dati raccolti nella fase di realizzazione delle opere.

- Per quanto concerne gli interventi di manutenzione, di ricarica e risagomatura del ripascimento, saranno individuati e programmati a conclusione delle operazioni di monitoraggio (3 anni dall'ultimazione dei lavori) ove si dovessero manifestare assestamenti o scoscendimenti. In ogni caso, dal monitoraggio dell'evoluzione che subirà la linea di costa si potranno prevedere interventi di ottimizzazione del profilo.

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente al **quadro di riferimento ambientale** emerge quanto segue:

- Il tratto di costa in esame ricade nel territorio di Pachino ed è denominato Litorale di Granelli. Tale tratto di costa è compreso all'interno dell'Unità fisiografica delimitata a Est da Punta delle Formiche e ad Ovest da Punta Castellazzo. Tutta la costa compresa in tale unità fisiografica è costituita prevalentemente da tratti di litorale con presenza di sabbia, intervallati da falesie. Percorrendo il litorale da ovest verso est i tratti sabbiosi risultano delimitati da un cordone dunale sede di vegetazione tipica mediterranea, interrotto a tratti dagli accessi di stradelle e da abitazioni di villeggiatura costruite sulla sommità. Alle spalle della spiaggia in esame si estende il sistema lagunare dei Pantani Longarini e Cuba, la cui origine è da attribuire allo sbarramento di anse costiere da parte di barre e cordoni dunari.
- Tale ambiente è stato messo a repentaglio dalla azione antropica che ha creato uno sbarramento fra la zona lagunare e quella marina stravolgendo in maniera irreversibile il naturale equilibrio.
- Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) dell'Università degli Studi di Catania ha effettuato una campagna di indagini nel periodo 15 settembre - 7 ottobre 2011, nel tratto di mare prospiciente il Comune di Pachino: sono stati effettuati rilievi batimetrici, prelievi e analisi granulometriche dei sedimenti marini e preliminare individuazione di biocenosi.
- I rilievi batimetrici sono stati condotti mediante un natante attrezzato con sistema di posizionamento GPS- RTK e ecoscandaglio, seguendo 148 transetti fino a una profondità di circa -10 m. E' stato effettuato anche il rilievo della linea di costa, nei tratti non caratterizzati dalla presenza di falesie, rilevando 464 punti. La ricostruzione della batimetria ha messo in evidenza come nel tratto di mare considerato le batimetriche risultano regolari ad eccezione di quelle in corrispondenza della fascia compresa tra la batimetrica -1 m e la batimetrica - 3 m, ove si è riscontrata la presenza di alcune barre disposte parallelamente alla linea di costa. Inoltre ulteriori irregolarità del fondale si rilevano in quelle zone dove insiste la presenza di chiazze di posidonia oceanica, collocate prevalentemente oltre la batimetrica -5 m.
- I campionamenti dei sedimenti sono stati effettuati mediante l'utilizzo di una apposita benna. In totale sono stati eseguiti 27 campionamenti a diversa profondità dei fondali. L'analisi granulometrica dei campioni è stata condotta presso il Laboratorio di Geotecnica del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Catania. Dall'analisi delle granulometrie si evince come i fondali presenti nel paraggio in esame sono costituiti, laddove non sono presenti rocce, da sabbie con diametro medio variabile da 0,3 a 0,15 mm.
- L'indagine diffrattometrica eseguita nei campioni di sabbia, con analisi semi-quantitativa delle fasi mineralogiche eseguita sulle polveri, ha evidenziato che i sedimenti sono costituiti principalmente da Quarzo e Calcite. In alcuni casi, il Plagioclasio e la Mica risultano i minerali secondari mentre Dolomite e Siderite sono presenti come minerali accessori.
- I campioni di sabbia tramite la comparazione con la "Musell Rock Color Chart" (1975) 2009 Revision, presentano prevalentemente colore corrispondente alla sigla 10YR 6/6 (Dark YellowishOrange).
- Sono state eseguite le riprese delle immagini per la verifica delle praterie di Posidonia oceanica previamente individuate tramite ortofoto. Tali riprese sono state effettuate mediante fotocamera subacquea; su ogni chiazza di posidonia individuata sono state riprese 2 o più immagini, a seconda della grandezza della prateria.
- La valutazione delle tendenze evolutive del litorale è stata condotta analizzando le variazioni subite dalla linea di costa nell'arco temporale compreso tra il 1997 e il 2011, da cui è emerso che non vi è alcun tratto in cui è possibile stimare una precisa tendenza evolutiva, per cui nel complesso il comportamento della linea di costa è tendenzialmente stabile. Le condizioni di pericolo sono localizzate in corrispondenza delle opere antropiche realizzate all'interno della porzione attiva della spiaggia emersa, tra le dune e la battigia.
- Il settore di provenienza delle onde più elevate per l'area in esame risulta essere compreso tra 140°N e 261°N e delimitato ad Ovest da Punta Castellazzo e a Est da Punta delle Formiche, raggiungendo così una estensione di 121°. I venti che causano gli eventi ondosi più gravosi sono quelli provenienti da Sud poiché il Fetch efficace corrispondente supera i 400 km. L'analisi dei dati ha messo in evidenza che per tempi di ritorno non superiori a 10 anni gli eventi più gravosi arrivano dal settore compreso tra 247,5 e 292,5 °N mentre per tempi di ritorno maggiori le direzioni da cui provengono le onde più elevate sono comprese tra 112,5 e 157,5 °N.

- I risultati del modello di propagazione del moto ondoso sottocosta hanno evidenziato come il settore di principale provenienza delle onde, in termini di frequenza, sia quello compreso tra le direzioni 230 e 240°N, subito seguito dal settore 150-170°N.
- La maggior parte del trasporto litoraneo ha luogo nelle vicinanze della linea di costa, approssimativamente fino ad una profondità di 5 metri che rappresenta il limite della fascia "attiva".
- Nello studio idraulico-marittimo, attraverso l'applicazione del modello matematico bidimensionale MIKE 21 sviluppato dal Danish Hydraulic Institute (DHI), comparando diverse ipotesi progettuali, è risultato che il ripascimento di tipo libero è quello che minimizza gli impatti sulla dinamica litoranea del tratto costiero rispetto agli altri interventi considerati, quali una scogliera soffolta, lunga 1100 m e posta ad una distanza dalla costa pari a 200 m e cinque scogliere emerse aventi ciascuna lunghezza di 170m, quota in sommità di 1,5 m e distanza dalla costa pari a circa 200m, per le quali è stato verificato che si determina una variazione sostanziale del campo d'onda a tergo delle scogliere, una variazione di rilievo della idrodinamica litoranea, e la modifica drastica della movimentazione litoranea dei sedimenti sia in intensità che in direzione.
- La stima della risalita delle onde sulla spiaggia emersa, in corrispondenza di un evento estremo avente periodo di ritorno di 50 anni, ha evidenziato che la configurazione di ripascimento di ampiezza 45 m riesce a proteggere i manufatti più vicini alla riva. Dopo 10 anni dall'intervento è stato stimato che l'avanzamento iniziale della linea di riva di 45 m si sarà ridotto mediamente di 10 m, così da escludere ulteriori interventi di ripascimento nel medio termine.
- Gli studi effettuati non hanno messo in evidenza la presenza di una zona di accumulo o di deposito di sabbie in corrispondenza dell'area di prelievo del materiale di ripascimento. Si riporta che tale zona risulta essere interessata da correnti che causano la perdita di sedimenti verso il largo e la contemporanea selezione idrodinamica della dimensione dei sedimenti stessi. Dalla comparazione dei campi di trasporto solido ottenuti nella configurazione attuale è stato reputato che il prelievo delle sabbie nell'area individuata non altera la naturale dinamica dei sedimenti.
- Le indagini analitiche nella suddetta area sono consistite nel prelievo di due campioni superficiali di sedimento analizzati solo dal punto di vista granulometrico secondo cui risultano sedimenti ben selezionati, con diametro medio pari a 0,21 mm (campioni T1P5 e T2P5). I campionamenti non hanno riguardato l'intero spessore di materiale da movimentare (circa 1 m). Non sono state effettuate analisi chimiche, ecotossicologiche e microbiologiche. Non sono state descritte le modalità di dragaggio, di trasporto e di sversamento delle sabbie nell'area di ripascimento.
- Come evidenziato nell'elaborato A.03 - Studio di fattibilità ambientale e nell'elaborato C.05 - Mappatura prateria sottomarina di Posidonia oceanica, l'area marina in esame è caratterizzata dalla presenza dell'habitat prioritario cod. 1120 "Praterie di Posidonia oceanica" tutelato dalla Direttiva 92/43/CEE e specie protetta dalla Convenzione di Berna ed elencata nell'Allegato II della Convenzione di Barcellona. La suddetta cartografia della Posidonia oceanica è stata redatta basandosi esclusivamente di riprese effettuate mediante fotocamera subacquea su ogni chiazza di Posidonia oceanica individuata dall'analisi delle orto foto; non risultano essere state effettuate delle indagini di campo propedeutiche alla redazione di specifico studio sui popolamenti e sulle biocenosi marine presenti, né fauna ittica presente.
- Nonostante il posizionamento dell'area di escavo sia stata stabilita in modo da ricadere in un'area di intermatte di Posidonia oceanica, e quindi non provocare la sottrazione fisica della Posidonia oceanica, nello Studio di Impatto Ambientale non sono stati valutati gli impatti diretti del dragaggio con le biocenosi dell'area in cui si svolge l'estrazione e indirettamente nelle aree circostanti attraverso la totale distruzione e/o alterazione più o meno temporanea delle condizioni dell'habitat tutelato a Posidonia oceanica, nonché quelle indotte direttamente sugli organismi bentonici per effetto della defaunazione, non escludendo quindi un possibile impatto negativo prodotto dai lavori di dragaggio.
- Nell'area di escavo non è stata effettuata un'analisi previsionale sulla diffusione del piume nelle diverse condizioni meteo-marine. Ciò non consente quindi di valutare la reale portata degli effetti della torbidità e della sedimentazione in termini spazio-temporali, sulle biocenosi marine, habitat sensibili e relative aree di nursery.
- Lo Studio di Impatto Ambientale non contiene valutazioni sui possibili impatti conseguenti alle dispersioni di materiale fino durante le operazioni di dragaggio, non escludendo quindi un possibile danno ad habitat sensibili importantissimi per i cicli riproduttivi di molte specie pregiate e di elevato valore economico, nonché le ripercussioni sull'attività di pesca esercitata dalle marinerie locali.
- Il dragaggio di sedimenti in zone marine che ospitano praterie di fanerogame marine è un'attività vietata dal "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto dall'ICRAM e APAT nel 2007.
- Nello Studio di Impatto Ambientale è stato valutato che l'intervento di ripascimento non provocherà l'interramento diretto dell'habitat di interesse comunitario e prioritario (cod. 1120)

Praterie di Posidonia oceanica, in quanto il progetto prevede lo sversamento dei materiali in una porzione di fondale antistante il limite superiore della prateria. Il piede del ripascimento è previsto in progetto a -2,4 m dal l.m.m. Nel corso della conduzione dell'intervento di ripascimento, si prevede un impatto negativo sulla colonna d'acqua, legato all'aumento dei solidi in sospensione e quindi della torbidità, a seguito del refluitamento dei sedimenti verso il largo, che si prevede duri nel tempo fino al raggiungimento del profilo di equilibrio della spiaggia.

- Nell'elaborato A.01 - Relazione generale relativamente al prelievo delle sabbie viene sottolineato che "detta ipotesi viene utilizzata nell'ambito della presente progettazione esecutiva esclusivamente per quanto attiene alla configurazione morfologica e morfodinamica derivante dall'intervento di ripascimento libero e dalla relativa modellazione numerica, prescindendo dall'utilizzo di sabbie prelevate in loco, per motivazioni, concordate con la Committenza, legate alla complessa fattibilità tecnico-economica autorizzativa non compatibile con le tempistiche di attuazione del presente intervento".

PRESO ATTO che non risultano essere pervenute osservazioni presso il Servizio 1 V.A.S. - V.I.A. di questo Dipartimento nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in argomento;

RITENUTO per quanto sopra di potere esprimere giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DECRETA

art. 1) per quanto sopra in premessa, si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto esecutivo di 1° stralcio denominato "Interventi in Contrada Raneddi" nel Comune di Pachino (SR) esibito dall'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato "per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico", relativo alla realizzazione del ripascimento libero per un volume di 54.000 me di sedimenti nel tratto centrale del litorale in corrispondenza dell'abitato di Granelli, secondo le indicazioni riportate nel progetto esecutivo aggiornato a febbraio 2013, a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. per la realizzazione del ripascimento dovranno essere individuate altre fonti idonee di materiale, che dovrà avere caratteristiche petrografiche e sedimentologiche analoghe a quelle dei sedimenti della spiaggia analizzate negli studi di progetto. La compatibilità dei materiali da utilizzare deve essere accertata anche nei parametri chimici e microbiologici;
2. la miscela di ripascimento dovrà contenere una percentuale di frazione pelitica inferiore al 10%, al fine di non produrre effetti dannosi sull'ecosistema marino costiero e sulla antistante prateria a Posidonia oceanica. Pertanto, nel caso in cui dovesse essere utilizzato per il ripascimento materiale proveniente da cava terrestre lo stesso dovrà essere lavato prima di essere sversato;
3. i lavori relativi alla realizzazione del ripascimento dovranno essere eseguiti via terra senza la formazione di nuove piste. All'interno al SIC ITA 090003 "Pantani della Sicilia sud orientale", dello ZPS ITA 090029 "Pantani della Sicilia sud orientale, Morghella di Marzamemi, di Punta Pileri e Vendicari" e della R.N.O. "Pantani della Sicilia sud-orientale" posti alle spalle del litorale d'intervento (a circa 200 m di distanza), non dovranno essere realizzate aree di cantiere e dovrà essere garantita la tutela degli habitat e delle specie che caratterizza i Siti di Importanza Comunitaria tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE e dalla Direttiva 79/409/CEE;
4. la realizzazione dell'intervento di ripascimento, non dovrà comportare impatti ambientali maggiori a quelli previsti e valutati negli allegati al progetto su cui è stata svolta l'istruttoria, pertanto dovranno essere resi esecutivi tutti gli interventi di mitigazione proposti al paragrafo 7 dello Studio di Impatto Ambientale;
5. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per la mitigazione degli impatti dovuti all'emissione di rumore, polveri e gas di scarico da parte delle macchine operatrici e dai mezzi di trasporto. Per questi ultimi, in particolare, dovrà essere predisposto un piano della viabilità che limiti per quanto possibile le interferenze con i centri e i nuclei abitati e con i Siti della Rete Natura 2000 sopra indicati;
6. i materiali in esubero prodotti in fase di cantiere, che saranno gestiti come rifiuti speciali, dovranno essere inviati prioritariamente ad impianti di recupero autorizzati o, in alternativa, presso impianti di smaltimento sempre autorizzati, in entrambi i casi da individuarsi prima dell'inizio dei lavori;

7. al fine di valutare eventuali modificazioni generate in fase di cantiere e di esercizio, di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisi e di adottare le opportune misure, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, il monitoraggio dello stato di salute e conservazione della prateria di Posidonia oceanica presente nell'area, dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori e per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni;
 8. gli esiti del programma di monitoraggio previsto in progetto, Elab. G09 - Piano di manutenzione e monitoraggio dell'opera, dovranno essere trasmessi al Servizio 1 V.A.S. - V.I.A. del Dipartimento Territorio e Ambiente.
- art. 2)** Si esprime giudizio di compatibilità ambientale negativo per ciò che concerne le rimanenti opere del progetto esecutivo di 1° stralcio denominato "Interventi in Contrada Raneddi" nel Comune di Pachino (SR) esibito dall'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato "per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico", per ciò che concerne l'attività di dragaggio dell'adiacente fondale marino per un volume complessivo di 54.000 me di sedimenti, ritenendo che la soluzione progettuale proposta non tenga conto delle peculiarità ambientali dei fondali dell'area d'intervento,
- art. 3)** Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali esibiti,
- art. 4)** Eventuali modifiche al progetto esitato che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente dovranno essere preventivamente comunicate al Servizio 1 V.A.S. - V.I.A. di questo Dipartimento per le necessarie valutazioni.
- art. 5)** Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica, ivi compresa l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002 ove richiesta.
- art. 6)** Così come disposto dal 6° comma dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa dall'autorità che ha rilasciato il provvedimento, su istanza del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata.
- art. 7)** Il mancato rispetto, anche di una sola delle superiori prescrizioni, comporterà la decadenza del presente Decreto.
- art. 8)** Il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI-VVI) ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., mentre resta a carico del proponente la pubblicazione per estratto del provvedimento medesimo sulla GURS ai sensi del comma 1 del sopra richiamato art. 27.

Il presente Decreto sarà pubblicato, inoltre sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21.

Palermo, 27 Aprile 2015

L'ASSESSORE
(dott. Maurizio Croce)